



SANITÀ

Brescia senza medici di base: ne servono 400, cresce l'allarme

Carenza diffusa nelle Valli e nella Bassa bresciana. In Lombardia, nella fotografia scattata da Fondazione Gimbe, mancano 1.540 medici di famiglia.

 Whatsapp

Brescia. In Italia mancano all'appello 5.716 medici di famiglia, distribuiti in 18 Regioni. A fotografare una situazione sempre più critica è la **Fondazione Gimbe**, che evidenzia come le carenze più gravi riguardino soprattutto le aree più popolate: **in testa la Lombardia con un deficit di 1.540 medici, seguita da Veneto (-747), Campania (-643) ed Emilia-Romagna (-502).** Non emergono invece criticità in Basilicata, Molise e Sicilia, anche se, viene precisato, non si possono escludere zone scoperte anche in queste regioni.

Il problema non è solo numerico, ma anche legato al carico di lavoro. **Il rapporto ottimale di un medico ogni 1.200 assistiti è ormai lontano:** al 1° gennaio 2025, i 36.812 medici di base italiani seguono oltre 50,9 milioni di pazienti, con **una media di 1.383 a testa. In Lombardia si arriva addirittura a 1.533 assistiti per medico, uno dei valori più alti del Paese.** «Con livelli di saturazione così elevati viene limitato il principio della libera scelta», ha sottolineato il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta. Una situazione destinata a peggiorare. **Entro il 2028, solo in Lombardia oltre 900 medici di famiglia raggiungeranno l'età pensionabile, senza un adeguato ricambio generazionale.** Tra il 2019 e il 2024, i medici di base nella regione sono già diminuiti del 10%.

Nel Bresciano il quadro non è migliore: se in città la presenza è ancora relativamente garantita, nelle aree della Bassa e delle Valli si registrano interi comuni senza medico di base. Servirebbero circa 400 professionisti in più per coprire il fabbisogno.

Alla base della crisi c'è anche una crescente disaffezione verso la medicina generale. Le soluzioni tampone, come il prolungamento dell'attività fino a 72 anni previsto dal Milleproroghe, non bastano a colmare una carenza strutturale.

A rendere ancora più complesso il quadro, si aggiungono le scelte di finanza pubblica. Il decreto-legge sul caro carburanti, in vigore dal 18 marzo, ha previsto un taglio temporaneo delle accise finanziato anche attraverso riduzioni di spesa in ambito sanitario, proprio mentre il sistema mostra segnali di forte sofferenza.

«La carenza dei medici di medicina generale è ormai diffusa in tutto il Paese», ha spiegato Cartabellotta, «e deriva da una programmazione inadeguata che non ha garantito il necessario ricambio. Oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico vicino a casa, con disagi crescenti e rischi soprattutto per anziani e pazienti fragili».

QuiBrescia

Copyright © 1999 - 2026

Post srl

Whatsapp: +39 339 643 8655 - ufficiocentrale@quibrescia.it post@pec.net

Registrato presso Tribunale di Milano

Partita IVA: 03533420174



TORNA SU